

# Il Centro Studi **UIL**: il beneficio oscillerà tra 90 e 150 euro l'anno

Un taglio di un punto sul primo scaglione Irpef, con il passaggio dal 23% al 22% sui redditi tra 8.000 e 15.000 euro proposto dalla Lega, porterebbe un beneficio a tutti i contribuenti, con un alleggerimento compreso tra i 90 e i 150 euro l'anno. I calcoli arrivano dalla **UIL**, che ha tradotto in pratica gli effetti delle ipotesi di flat tax allo studio del governo. Per un lavoratore con reddito di 9.000 euro l'anno il guadagno fiscale sarebbe, secondo il sindacato, di 7 euro al mese, pari a 90 euro netti all'anno. La riduzione d'imposta si stabilizzerebbe a 12 euro nette mensili per i redditi superiori a 15.000 euro lordi l'anno, con una differenza rispetto al sistema attuale di 150 euro l'anno. Più complesso il calcolo sull'ipotesi del passaggio da 5 a 3 aliquote, riportata da alcuni organi di stampa: 21% per lo scaglione di reddito compreso tra i 15.000 e i 28.000 euro; 38% per lo scaglione di tra i 28.000 e i 75.000 euro; 43% per i redditi superiori ai 75.000 euro. In questo caso il guadagno netto per un lavoratore con un reddito annuo lordo di 15.000 euro è pari a 300 euro, ovvero 23 euro netti al mese su 13 mensilità. Il beneficio aumenta

proporzionalmente con il crescere del reddito fino ad attestarsi per i redditi superiori a 75.000 euro lordi, che godranno di un risparmio fiscale pari a 1.680 euro annui, ovvero, 129 euro mensili su 13 mensilità. Confrontando l'impatto dell'ipotesi di riforma con i dati sulla suddivisione in classi di reddito dei lavoratori dipendenti (in base ai dati del Mef sull'anno fiscale 2016), la **UIL** fa notare come a beneficiare del maggior guadagno fiscale, 129 euro mensili, sarebbe circa il 2% dei contribuenti, mentre il 40% dei contribuenti con redditi tra i 15.000 ed i 29.000 euro avrebbero un beneficio nettamente inferiore, compreso tra i 23 ed gli 83 euro mensili. In questo modo la progressività non verrebbe modificata significativamente rispetto all'attuale sistema, ma si verificherebbe un appiattimento per i redditi fino a 28.000 euro. Se l'ipotesi 3 aliquote venisse confermata, afferma il segretario confederale della **UIL**, **Domenico Proietti**, «saremmo di fronte a un approccio profondamente diverso rispetto alla versione originaria della flat tax.

